

Demolition and reconstruction?

After the long seismic sequence named “Amatrice-Norcia-Visso”, a large part of the Italian population realized the difficulty to obtain adequate safety levels for the diffuse building heritage. During the earthquake, characterized by a limited magnitude level (about 6.3), a large part of the building heritage, even if restored following the most recent technical codes, collapsed suddenly. The consequences for the population concerned were devastating. Several hundred people died and about 30,000 people moved to other locations by the sea without knowing if they could have returned to their native places, considering that some historical towns were completely destroyed. The particular extension of the damages with the collapse of entire urban centers has shown that the damage recorded can only be partially attributed to specific defects of some buildings or non-compliance with existing technical rules. More generally, the particular seismic sequence gave evidence of the difficulty to grant, at the same time, the preservation of the historical identity of these towns and the use of historical buildings with modern standards and adequate safety levels. As a consequence, the basic concept of the seismic codes relating to seismic with respect to intervention on the historical building heritage (improvement instead of adaptation) has been questioned and at the political as well as technical level a debate has emerged regarding the forms with which to face the emergency, envisaging the possibility of an extensive process of demolition and reconstruction.

The shock of the damage extension and the possible abandonment of entire areas of the nation, with important social and economic consequences, has once highlighted the centrality of said issues and the need to further deepen research areas such as those related to the issues of the seismic safety of the diffused building heritage to avoid the supremacy of simplified and purely

Dopo la lunga sequenza sismica denominata Amatrice-Norcia-Visso una parte significativa dell'opinione pubblica ha realizzato l'enorme difficoltà di ottenere adeguati livelli di sicurezza rispetto ad azioni sismiche per il patrimonio edilizio storico diffuso. Durante l'evento sismico, caratterizzato, nelle scosse più intense, da una magnitudo non elevatissima (ca. 6.3) una grandissima parte di tale patrimonio è crollata rapidamente. La conseguenza è stata devastante per le popolazioni interessate. Oltre alle centinaia di morti si è innescato di fatto l'abbandono di interi territori. Ca. 30.000 persone si sono spostate verso le aree costiere senza sapere se sarebbero mai più rientrate nei luoghi di nascita, considerando la distruzione pressoché totale di interi centri urbani. La particolare estensione dei danni con il collasso di interi centri urbani, ha dimostrato come i danni registrati possano essere solo parzialmente attribuiti a difetti specifici di alcuni fabbricati o a non conformità di questi rispetto alle normative. Più in generale la sequenza sismica ha messo in evidenza la grande difficoltà che abbiamo ancora oggi nel coniugare la tutela dei caratteri culturali che caratterizzano l'edilizia diffusa ed i centri minori, le necessità derivanti dall'uso secondo moderni standard e adeguati livelli di sicurezza. Come conseguenza il concetto base che caratterizza i codici normativi relativi alla sismica rispetto all'intervento sul patrimonio edilizio storico (miglioramento rispetto ad adeguamento), è stato messo in discussione ed a livello politico oltre che tecnico è emerso un dibattito relativo alle forme con cui affrontare l'emergenza paventando la possibilità di un esteso processo di demolizione e ricostruzione.

Lo shock relativo all'estensione dei danni ed al possibile abbandono di intere aree della nazione, con importanti conseguenze sociali ed economiche ha messo in evidenza ancora una volta la centralità di tali temi e la necessità di approfondire ulteriormente ambiti di ricerca quali quelli relativi alle tematiche della sicurezza sismica del patrimonio edilizio diffuso per evitare l'insorgere ed il possibile dominio di approcci semplificati e puramente tecnologici e per questo del tutto parziali e per

technological (and therefore completely partial) approaches to adequately preserve the identity and the image (which is also part of the constructive culture) of these places, not only for cultural reasons but also for economic reasons, considering the touristic appeal of these places.

After this earthquake the need to give a further and significant impulse to research in this area emerged strongly, to the analysis of specific cases with the aim of finding solutions, which hardly will be general or generalizable, but which will be useful to highlight useful orientations to guarantee security, adequate levels of life in the buildings that characterize the smaller centers, without losing the cultural identity that characterizes these places.

Marco D'Orazio

Editor

preservare adeguatamente l'identità e l'immagine (dei quali è parte anche la cultura costruttiva) di tali luoghi, tanto per motivazioni culturali che per motivazioni economiche, data l'attrattività di questi luoghi sotto il profilo turistico.

A seguito del terremoto è emersa con forza la necessità di dare un ulteriore e significativo impulso alla ricerca in tale ambito, all'analisi di casi specifici con lo scopo di trovare soluzioni, che difficilmente saranno generali o generalizzabili, ma che comunque saranno utili ad evidenziare indirizzi utili a garantire sicurezza, adeguati livelli di vita negli edifici che caratterizzano i centri minori, senza perdere l'identità culturale che caratterizza questi luoghi.